1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 192

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	[illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 4 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vista la Legge 20 novembre 1859, n° 3754;

Visto l'articolo 27 del Regio Decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 23 giugno 1865;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il Governo è autorizzato a cedere al signor Giacomo Grignaschi metri cubi 40 di muro di sostegno, e metri quadrati 63 di scarpa della strada nazionale del Sempione confinante colla proprietà del predetto Grignaschi in territorio di Carciago pel prezzo di lire 60 (sessanta).

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Valdieri, addì 10 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE
Quintino Sella

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Decreto del 16 luglio ha fatto le seguenti disposizioni nell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad Uffiziale:

Allason cav. Ilario, sotto segretario anziano del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Ministro de'Lavori Pubblici, con Decreti del 23 luglio:

Ad Uffiziali:

Mey cav. Lamberto, ingegnere capo di 1a classe nel Corpo Reale del Genio Civile;

Bevilacqua cav. Domenico, direttore capo di divisione di 1a classe nel Ministero de'Lavori Pubblici, reggente lo stralcio dei lavori pubblici in Palermo.

A Cavalieri:

Dotto Emanuele, capo sezione nello stesso ufficio;

Quadrio nobile Camillo, ingegnere capo di 2a classe.

Con Decreti ministeriali del 10 e 25 giugno scorso, il Ministro della Pubblica Istruzione ha dimesso dai rispettivi loro uffizi:

Milone Pietro, incaricato provvisorio di lingua italiana, storia e geografia presso la Regia Scuola tecnica di Canicattì;

Argese Francesco, prefetto di Camerata di 3a classe nel Convitto nazionale di Chieti;

Di Bernardo sacerdote Salvatore, reggente provvisorio la 2a classe nel ginnasio di Caltagirone;

Di Bernardo, sacerdote Vincenzo, id. la 1a classe, id.

Con ministeriali Decreti del 30 giugno e 10 luglio scorsi, il Ministro della Pubblica Istruzione ha collocato a riposo, dietro loro domanda, e per motivi di salute, ammettendoli a far valere i diritti alla pensione:

Campoccia sacerdote Ignazio, professore reggente la 3a classe nel R. ginnasio di Caltagirone;

Tuninetti sacerdote Francesco, professore reggente in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione.

Per norma di quegli Italiani che volessero concorrere alla Esposizione internazionale di Oporto (Portogallo) si rende noto che l'apertura della Esposizione stessa che doveva aver luogo il 21 corrente fu invece prorogata fino al 18 settembre prossimo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

I quattro posti di fondazione Vandone, accennati nell'Avviso di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Regio Collegio per gli studenti delle provincie, stato pubblicato colla data 31 maggio prossimo passato, sono assegnati agli studi delle facoltà qui sotto indicate cioè:

1 per Teologia,
1 per Leggi,
1 per Lettere,
ed 1 per Filosofia positiva.

Si soggiunge, ad ogni buon fine, che gli esami di concorso avranno principio nel giorno 8 del prossimo mese di agosto, com'è indicato in detto Avviso, e che si terranno nelle città di Torino, Genova e Cagliari.

Torino, il 26 luglio 1865.

D'ordine dell'Ill.mo signor Rettore
Il segretario capo, Avv. Rossetti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

A forma del Regolamento Universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, e del Regio Decreto 24 agosto 1863, sono aperti, nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, i concorsi ai sussidii annui di lire 2400 per le scuole straniere, e di lire 1200 per le scuole nazionali, ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii pei quali sono aperti i concorsi, sono:

a) Nell'Università di Bologna: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

b) Nell'Università di Napoli: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per lettere e filosofia;

c) Nell'Università di Palermo: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia;

d) Nell'Università di Pavia: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

e) Nell'Università di Pisa: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; uno all'interno per lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la Giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia.

I concorsi sono o per esami o per titoli.

Le domande di ammessione al concorso, ed i recapiti dovranno presentarsi, non più tardi del 25 agosto prossimo, al Rettore di quella Università, presso la quale ciascun aspirante intende concorrere;

In queste domande dovrà essere indicato il luogo ove l'aspirante preferisce di andare a studiare.

I concorrenti debbono avere ottenuto, da non più di quattro anni la laurea, in qualunque Università del Regno, nella facoltà chiamata a godere del sussidio al quale concorrono.

Firenze, li 20 luglio 1865.

Per il Ministro
Il segretario generale Bianchi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Stante lo smarrimento avvenuto del Mandato di lire 5, emesso dal Ministero di Finanze col n° 252 sul Capitolo 59, Esercizio 1864 a favore di Ribera Stefano, direttore della *Gazzetta ufficiale di Messina*, a titolo di saldo per pubblicazione in quel foglio del 30 novembre 1864 dell'Avviso di smarrimento di un mandato sul bilancio del Ministero della Guerra di lire 18, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel Mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *Duplicato.*

Il Direttore della 4a divisione Petitbon.

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli impiegati delle Tasse e del Demanio la seguente Circolare in data di Torino 30 giugno 1865 che ha per oggetto la Condonazione di penalità per infrazioni delle Leggi sul Registro e Bollo conceduta col R. Decreto del 15 giugno 1865, n° 2342.

Col Decreto Reale del 15 corrente che si trascrive appiedi della presente Circolare, S. M. si è degnata di permettere che siano registrati senza pagamento di sopratassa o pena pecuniaria i contratti verbali di affitto di beni immobili e quelli della stessa natura stipulati per scrittura privata, i quali a termini delle Leggi 14 luglio 1864 num. 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria, e 26 febbraio 1865, n° 2136, per l'imposta sui fabbricati, devono servire di elemento per le dichiarazioni delle rendite dei terreni e dei fabbricati, o porsi a corredo delle relative denunzie.

Collo stesso R. Decreto è pure permesso di riparare, senza conseguenze penali, le contravvenzioni alla Legge sulle tasse di bollo commesse nei contratti d'affitto di beni immobili, ed in quelli di colonia o mezzeria stipulati in forma privata.

Affinchè le disposizioni del preaccennato Reale Decreto abbiano una esatta applicazione, il sottoscritto stima opportuno di impartire agli Impiegati del Registro le seguenti istruzioni.

1° Sono compresi nel nuovo indulto Sovrano i contratti verbali di affitto o in forma privata di data anteriore al 25 giugno, giorno della pubblicazione del Reale Decreto, qualunque sia la Legge sotto il cui impero vennero stipulati semprechè, trattandosi di edifizi e di costruzioni, i contratti di affitto sieno tuttora in corso al momento della dichiarazione prescritta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, n° 2319, e trattandosi di beni rurali, l'affitto concerna in tutto o in parte l'ultimo triennio anteriore alla dichiarazione voluta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, num. 2320.

2° Quanto ai contratti di mezzeria o colonia parziaria, il condono è conceduto per quelli soltanto che si riferiscono al triennio o al periodo di rotazione agraria che precede immediatamente la dichiarazione richiesta dal Regolamento in ultimo citato nel numero precedente.

3° L'abbandono delle penalità di registro e di bollo non è accordato in modo assoluto, ma è vincolato alla condizione che i contratti siano denunziati e registrati a tutto il 31 del prossimo mese di agosto, e che entro lo stesso termine siano rese regolari le scritture private in contravvenzione alle Leggi sul bollo, mediante l'applicazione di tante marche da bollo quante sono necessarie a raggiungere lo ammontare delle tasse che erano dovute quando il contratto fu stipulato.

Le marche da bollo dovranno essere apposte esclusivamente dall'uffizio presso il quale si farà eseguire la regolarizzazione del contratto.

4° Sono da annullarsi di pien diritto le penalità di registro che fossero dovute in tutto od in parte alla data della pubblicazione del R. Decreto per i contratti di affitto contemplati al n° 1 della presente, i quali sieno già stati precedentemente registrati col pagamento delle relative tasse.

L'annullamento di tali penalità sarà eseguito colle norme prescritte dalla Circolare in data 4 novembre 1862, num. 27.

5° Sono comprese nella nuova condonazione anche le penalità di bollo dipendenti da contravvenzioni già accertate per contratti della natura di quelli contemplati nei precedenti numeri 1 e 2 purchè i contratti medesimi sieno resi regolari entro il 31 agosto 1865 nei modi stabiliti al precedente numero 3.

Se i titoli in contravvenzione fossero stati sequestrati ed uniti al processo verbale di contravvenzione, in questo caso si eseguiranno le prescrizioni date coll'articolo 7 della circolare 4 novembre 1862 sopracitata.

6° Trascorso il 31 agosto 1865, nessuno dei contratti contemplati dal R. Decreto potrà essere registrato o bollato senza il pagamento delle incorse penalità.

7° Gl'ispettori e sotto-ispettori del registro, in occasione delle prime verificazioni che saranno da essi eseguite negli uffizi contabili, praticheranno le ricognizioni prescritte colla circolare del 4 novembre 1862, n° 27, per accertare se le disposizioni del R. Decreto sono state regolarmente eseguite.

8° Entro il mese di settembre 1865 i ricevitori del Registro e del Bollo dovranno trasmettere alle rispettive direzioni una nota indicante il numero dei contratti registrati o regolarizzati nei rapporti della Legge sul Bollo, e lo ammontare delle tasse riscosse in dipendenza delle accordate facilitazioni.

9° Le direzioni riepilogheranno in uno stato complessivo i risultati degli stati parziali loro pervenuti dai singoli ricevitori, e lo trasmetteranno al Ministero entro i primi quindici giorni del mese di novembre 1865.

Il Ministro: Quintino Sella.

(Vedi il R. Decreto ai nn. 152 e 170.)

Esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto di Torino.

Si fa noto a tutti coloro i quali presentarono i loro titoli per essere ammessi alla sessione imminente di esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto*, che detti esami per disposizione dell'Ill.mo signor Rettore della Regia Univesità di Torino, avranno principio dal giorno 8 del prossimo agosto alle ore 7 del mattino, e continueranno nei dì successivi sino al loro termine. Gli aspiranti dovranno trovarsi nel giorno ed ora assegnati, nel locale del Liceo *Gioberti* in Torino.

Torino, 27 luglio 1865.

Il R. provveditore Selmi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio Decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a questa Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Continuazione* — Vedi numero 191)

Consolidato Napoletano.

Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE	Rendita ducati	
38640	Pizzo Giuseppe di Pasquale	4	»
38673	Giordano Giuseppe fu Giovanni	4	»
38679	Gattuso Lorenzo di Paolo	4	»
38702	De Lucia Nicola fu Felice	4	»
38723	Ostilio Carmine di Lorenzo	4	»
38724	Vitale Giacomo di Rocco	4	»
38726	Gallario Antonio di Leborio	4	»
38741	D'Ettore Nicola Domenico fu Marco	4	»
38750	Sforza Vincenzo di Michele	4	»
38768	Napulano Salvatore di Gaetano	8	»
38767	Cavallaro Isidoro di Salvatore	4	»
38042	Bucchicchio Giovanni Batt. fu Nicola Maria	4	»
38047	Liotti Saverio fu Pietro	4	»
38049	Biallo Gaetano di Agostino	4	»
38050	Biallo Vincenzo di Agostino	4	»
38062	Passarelli Domenico di Rocco	4	»
38063	Olivieri Tito di Francesco	2	»
38064	D'Alessandro Beniamino di Alessand.	2	»
38326	Caliento Giovanni di Michele	4	»
38346	Vano Giuseppe di Giacinto	4	»
38506	Barone Carlo di Luigi	4	»
38613	Mistretta Vito fu Salvatore	4	»
38618	Catena Carlo Antonio fu Pacifico	4	»
38019	Mariotti Bernardo di Nicola	4	»
38621	Anfiero Catiello di Alessandro	4	»
38626	Gandino Raffaele fu Raffaele	4	»
38925	Di Battista Nicola Franc. fu Ascanio	8	»
38001	Carbone Raffaele fu Giuseppe	8	»
38002	Angri Luigi fu Nicola	8	»
38007	Ricci Raffaele fu Luigi	8	»
38009	Bonuso Pantaleo di Antonio	8	»
38021	Somma Luigi fu Giuseppe	4	»
38022	Trojello Michel Angelo di Vincenzo	4	»
38026	Sforza Giacomo di Beniamino	4	»
38028	Fioretti Grazio di Vincenzo	4	»
38029	Grasso Pietro di Francesco	4	»
38030	D'Alessandro Beniamino di Alessand.	2	»
38032	Giocondi Filippo di Berardino	4	»
38033	Oliviero Tito di Francesco	2	»
38034	Pergola Dionigi Esposito	4	»
38039	Gagliardi Raffaele fu Giovanni	4	»
36934	Parlante Antonio Paolo fu Salvatore	8	»
36935	D'Antonio Marco di Domenico	8	»
36940	Modesto Sabatino di Carlo	8	»
36944	Cammiello Francesco Saverio fu Giovanni	8	»

APPENDICE

LA FORZA MOTRICE.

(Da Bulwer)

(*Continuazione* – Vedi nn. 177, 179, 183, 186 e 187.)

Enrico si pose a ridere, ma non senza sforzo, e mormorò qualche frase intorno ai borghesi incapaci di comprendere l'interesse che piglia un soldato al proprio mestiere.

Finita la colezione, Tracey mi disse:

— Naturalmente avrete a rispondere alle vostre lettere, e desiderate poter disporre di un po' di tempo. Ci riuniremo alle due per recarci ad un lago sufficientemente difeso dal sole. Ho in quelle rive un rozzo padiglione d'estate, sotto al quale potremo pranzare, posti al riparo dal caldo canicolare. Chiara, la quale fortunatamente ignora ch'io sto pensando a Tindaride, porterà seco il suo liuto, la zia Geltrude il suo lavoro, Bourke il suo *album*; e se Enrico vuole avere la cortesia di scambiare per oggi il riposo militare coll'esercizio nautico, il lago è abbastanza grande per farvi un'escursione in barca.

Aderimmo tutti con piacere a tale proposta, all'infuori di Enrico, il quale si limitò ad alzar le spalle, e ognuno andò quindi pei fatti suoi in attesa dell'ora della riunione.

Io risposi in breve tempo alle mie lettere, e i miei istinti od abitudini (che, praticamente parlando, sono per lo più la medesima cosa) mi condussero alla biblioteca. Quivi potei assicurarmi che la collezione dei libri era sceltissima e il loro ordinamento fatto con somma cura. Nello sfogliare i varii volumi, mi accorsi che la maggior parte delle opere dei più eminenti autori erano frammezzate di fogli scritti di pugno del mio ospite, e contenenti note critiche e commenti al testo.

Queste annotazioni mi colpivano grandemente per la varietà e profondità di cognizioni, in esse sfoggiate, circa ai vari rami dell'umano sapere, sì in fatto d'arte che di erudizione o di filosofia, e per lo squisito esame e gusto critico che avvivava ed ornava la parte scientifica. Mentre ero intento a sfogliare con ammirazione la mia curiosità, fui avvicinato dal bibliotecario, entrato nella sala senza ch'io me ne accorgessi.

— È Shakespeare, diss'egli allungando il collo e guardando, di dietro alla mia spalla, il volume che tenevo in mano; vedo che vi siete imbattuto in una delle speculazioni più interessanti di sir Percival. Egli ingegnasi anzitutto di dimostrare qualmente Shakespeare abbia tolto a prestanza dagli altri autori molto più di quello che in generale si supponga; e di mostrar quindi come Shakespeare ci riveli, in modo assai più patente di quel che in generale si creda, la sua indole personale, le sue credenze religiose e politiche, i suoi sentimenti favoriti e le sue opinioni predilette. Una delle teorie di sir Percival è infatti questa, che, cioè, sebbene il dramma sia fra tutte le composizioni quella in cui la personalità dello scrittore possa meno intrudersi, pure Shakespeare è fra tutti gli autori drammatici quello che ci presenti più di frequente la personalità sua propria. Il nostro arguto ospite procura di raggiungere questo scopo col porre in rilievo tutti i passi affermativi o riflessivi delle opere di Shakespeare che non siano appropriati in modo speciale all'interlocutore, nè richiesti dalla situazione, ma che siano anzi, il più sovente, aggiunti all'azione a guisa di episodio; e laddove in tali passi ripetesi una medesima idea od una simile, egli trova che non è il personaggio del dialogo che parla, ma bensì lo stesso Shakespeare. Nella pagina che tenete sott'occhio vedo che sir Percival tratta dello spirito metafisico sviluppato in Shakespeare in modo così eminente, e dimostra come questo spirito metafisico fosse precisamente il carattere dell'epoca in cui egli visse. Vedete con quanta opportunità egli cita sir John Davies, contemporaneo di Shakespeare, il quale, sebbene avesse abbracciato professioni attive (giacchè, come sapete, era giurista, anzi procuratore fiscale e avvocato di prim'ordine; era membro del Parlamento, anzi *speaker* e in una Camera irlandese) erasi apparecchiato a percorrere queste carriere pratiche componendo il poema più puramente e profondamente metafisico che l'Inghilterra, anzi l'Europa moderna abbia prodotto e somministrando le fondamenta delle nostre scuole immateriali di metafisica. Proseguendo a leggere, vedrete con quanta chiarezza sir Percival dimostra avere Shakespeare studiato attentamente quel poema, ed avere imbevuto la propria mente, non tanto delle sue dottrine, quanto del suo modo di pensare.

— Tracey ha sempre amato la metafisica, e s'è sempre dilettato di applicare il suo acume critico a illustrare i poeti. Sono lieto di vedere che, nello stato d'isolamento in cui vive, i gusti della sua gioventù gli somministrano risorse così piacevoli.

— Ma il suo intelletto non occupasi soltanto di poesia e di metafisica; il suo sapere e la sua forza di raziocinio desterebbero in voi una meraviglia di gran lunga maggiore se vi faceste a sfogliare uno dei nostri storici da lui postillati: Clarendon, verbigrazia, o le nostre Cronache più antiche. Io sono fermamente convinto che s'egli avesse avuto qual concentramento di scopo, pel quale è per avventura indispensabilmente necessaria l'idea di pubblicare quel che si scrive, sarebbe stato uno scrittore eminente.

— Non ha egli avuto mai l'ambizione di diventare autore?

— Mai, dacchè lo conosco; e ormai non potrebbe più concepirla. Sembra che ciò vi rincresca.

— Non è un peccato, di fatti?

— Signor mio, disse il bibliotecario pigliando una presa di tabacco, questa domanda non andrebbe, a dir proprio, fatta a me che ho speso la vita a legger libri, e a compiangere di tutto cuore quelli che devono scriverli. Ma permettete ch'io vi chiegga se non è vero che un uomo molto intelligente, e fecondo scrittore gli stesso, diede alla luce un'opera popolare intitolata: *Le disgrazie degli Autori?* Ora, conoscete alcuno scrittore che abbia scritto qualche opera intitolata: *Le felicità degli Autori?* Voi stesso, colla vostra esperienza, osereste scrivere una tal opera?

— Retoricamente, sì; coscienziosamente, no. Ma almeno ci sia lecito sperare che dalle disgrazie degli autori rampollino le felicità dei lettori.

Conversando in tal modo giugnemmo al santuario privato del bibliotecario, un picciolo studiolo in fondo alla biblioteca, e prospiciente sulla parte più selvatica del parco. Il bibliotecario, accennando a un uscio posto in fondo a un corridoio, mi disse:

— Quell'uscio mena all'appartamento privato di sir Percival: quest'appartamento trovasi nella loggia a belvedere, le cui stanze superiori sono da lui consacrate agli studi scientifici; e in questo momento egli occupasi appunto di tali studii, perchè fra breve aspetta la visita di un celebre filosofo svedese col quale ha intavolato una corrispondenza.

Lasciai il bibliotecario in mezzo a' suoi libri, e mi recai nella sala di compagnia. C'era soltanto Chiara Thornhill; sedeva presso alla finestra, e il suo volto, d'ordinario lieto e luminoso, era offuscato da una tinta di malinconia. Accagionai di questo suo mal essere l'indegno Enrico, e mi apposi; giacchè, dopo di avere conversato brevemente meco intorno a cose di poco rilievo, Chiara si affrettò a farmi le sue innocenti confidenze. Enrico era infelice! Uomo irragionevole! Vi fu un tempo in cui Enrico aveva dichiarato che la massima sua felicità sarebbe il chiamar Chiara sua! In quel tempo tale felicità non gli pareva conseguibile; i parenti di Chiara erano ambiziosi, ed Enrico non aveva altra fortuna che il suo onore e la sua spada. Intervenne nella faccenda Perceval Tracey, *Deus ex machina*, e indusse i parenti di Chiara ad acconsentire col dotare riccamente gli sposi. La felicità di Enrico fu in apparenza assicurata. Percival gli aveva assegnato una rendita indipendente, aveva cercato di stabilire nelle sue vicinanze la residenza di lui coll'offrirgli una vaga casetta costruita da Tracey in riva al mare qual sua eventuale residenza d'inverno; gli aveva proposto di procurargli un'occupazione in qualità di magistrato, anzi in qualità di ufficiale comandante uno scelto drappello di volontari... Fu tutto indarno:

Ei non sognava che cozzar di spade;
La voce dell'onor spingealo al campo.

I trofei di Milziade non lo lasciavano dormire.

Enrico aveva smosso il cielo e la terra per ottenere di far parte di un reggimento che doveva partire per l'estero, non già, esattamente parlando, per combattere in una guerra propriamente detta, ma per compiere uno di quei minori sacrifizi di vite umane che sono richiesti sempre in un punto od un altro delle regioni

Consolidato Napoletano.

Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE	Rendita ducati
36942	Paduano Felice fu Francesco	8 »
36948	Vaccarella Gabriele di Michel Angelo	8 »
36051	Finamore Vincenza fu Giovanni	8 »
36953	Cioci Domenico di Giuseppe	8 »
36962	Testa Francesco fu Salvatore	8 »
36966	Bocchino Stefano di Giuseppe	8 »
36971	D'Alò Antonio di Giuseppe	8 »
36976	Loconte Leonardo di Giovanni	8 »
36986	Arista Carlo di Angelo	8 »
38180	Manfrè Gaetano di Domenico	4 »
38922	Perretti Antonio fu Vincenzo	8 »
36821	Buccilli Giandomenico di Palman Ant.	8 »
36825	Gianfaroni Giovanni fu Francesco	8 »
36828	Ciccionato Giovanni fu Antonio	5 »
36830	Scielzo Giovanni fu Pasquale	8 »
36835	Costantino Felice di Antonio	8 »
36846	Giallorenzo Domenico fu Francesco	8 »
36879	Borroso Giuseppe di Vito	8 »
36880	Giavaglioli Gio. Battista fu Filippo	8 »
36895	Arpaja Domenico Antonio fu Luigi	6 »
36896	Battista Raffaele fu Matteo	8 »
36902	Colonna Michelangelo di Matteo	8 »
36905	D'Ariello Nunzio Carlo fu Stefano	8 »
36909	Cavallo Giovanni fu Francesco	8 »
36925	Faccia Giovanni fu Crescenzo	8 »
36694	Zizzi Vitantonio di Giovanni	8 »
36695	Giacchetto Tommaso di padre incerto	6 »
36725	Gallo Raffaele di Giuseppe	8 »
36735	Orsini Giuseppe di Antonio	8 »
36747	Di Giovanni Ruggero di Marco	8 »
36749	De Simone Michele fu Salvatore	8 »
36750	Di Santo Raffaele di Giuseppe	8 »
36763	Episcopo Giuseppe fu Michelangelo	8 »
36788	Baldini Giovanni di Costanzo	8 »
36779	D'Achille Giustino di padre incerto	8 »
36789	Esposito Luca di genitori incerti	8 »
37790	Cardelli Angelo fu Berardino	5 »
36810	Tedesco Vito di Ferdinando	8 »
36813	De Luca Giovanni fu Filippo	8 »
36815	Nuncari Domenico fu Giovanni	8 »
36589	Paolnelli Stefano fu Antonio	8 »
36594	Laurelli Nicola fu Gaetano	8 »
36606	Di Santo Libero Antonio di Paolo	8 »
36614	Tartaglione Errico fu Giuseppe	8 »
36615	Mollo Carmine fu Antonio	8 »
36619	Di Saule Pasquale di Giovanni	8 »
36628	Ruffino Vincenzo di Angelo Antonio	8 »
36629	Placidi Pietro Maria fu Pietro	9 »
36633	Romano Francesco Saverio di Domen.	8 »
36637	Carriero Carlo Giuseppe fu Nicola	8 »
36646	Carrozzo Giocondo di Raffaele	8 »
36650	Petri Serafino fu Giuseppe	8 »
26666	Borrillo Angelo Maria di Giovanni	8 »
36685	Montriello Gio. fu Francesco Antonio	8 »
36693	Bianchine Antonio di Domenico Antonio	8 »
36459	Nacarelli Domenico fu Pietro	8 »
36469	Atéssi Giovanni di Francesco	8 »
36472	De Palma Paolo Nicola di Michele	8 »
36498	Frezza Beniamino Antonio fu Pietro	8 »
36506	Mastrangelo Raffaele di Concezio	8 »
36509	De Gennaro Angelo di Francesco	8 »
36511	Calvanese Raffaele di Pasquale	6 »
36521	Donato Pietro fu Antonio	8 »
36537	Marcello Pasquale di Carmine	6 »
36550	Conforte Antonio fu Cristoforo	8 »
36553	Spinelli Pietro Esposito di padre ignoto	8 »
36557	Baldi di Gennaro di Raffaele	8 »
36574	Forcignano Oronzio di Michelangelo	8 »
36576	Ferullo Antonio fu Gaetano	8 »
36586	Cominale Sebastiano di Paride	8 »
36379	Gambuto Giuseppe fu Michele	8 »
36385	Di Cieri Domenico di Prospero	8 »
36391	Gagliardi Agostino fu Domenico	8 »
36403	De Falco Franc. Antonio fu Francesco	6 »
36406	Camitiello Pasquale fu Giovanni	8 »
36414	Barile Michele Luigi di Michele	8 »
36417	Cersosimo Liborio fu Tommaso	8 »
36429	Cola Cosimo fu Antonio	8 »
36431	Fantaozzi Raffaele di Alessandro	8 »
36432	Verrillo Federico di Giuseppe	6 »
36437	Satriano Antonio fu Guglielmo	8 »
36438	Di Natale Domenico Angelo di Giuseppe	8 »
36440	Cotroneo Domenico Antonio fu Franc.	8 »
36455	Capraro Giuseppe fu Pietro	8 »
36458	Natrella Luigi di Antonio	8 »
36270	Di Bari Nicola di Rocco	6 »
36273	Massillo Gaetano di Michele	8 »
36275	Civita Sebastiano di Raffaele	6 »
36279	Leone Gaetano fu Giuseppe	8 »
36287	Guidone Pasquale di Aniello	8 »
36289	Terzi Giuseppe fu Giuseppe	5 »
36295	Valente Michele fu Giuseppe	8 »
36305	Maccaro Vincenzo di Domenico	8 »
36313	Pugliese Gerolamo fu Antonio	8 »
36335	D'Anria Raffaele di Santolo	8 »
36360	Cuozzo Francesco di Giuseppe	8 »
36365	Di Lauro Francesco fu Giuseppe	8 »
36376	Giamberardino Domenico Antonio fu Vincenzo	8 »

Consolidato Napoletano.

Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE	Rendita ducati
36377	Martino Salvatore fu Antonio	8 »
36151	Murolo Antonio fu Bernardo	8 »
36177	Del Giudice Franc. Saverio di Giuseppe	8 »
36181	Inorio Angelo fu Giuseppe	8 »
36200	Iezzi Antonio fu Angelantonio	8 »
36206	Franceschelli Antonio fu Davide	8 »
36208	Mandarino Vincenzo di Giuseppe	8 »
36210	Tarquinio Giuseppe fu Gerardo	8 »
36219	Fraschetti Eugenio di genitori ignoti	8 »
36223	Pettangelo Giovanni di Vincenzo	8 »
36238	Amendolia Michelangelo fu Pietro Paolo	6 »
36252	Masciari Giuseppe fu Antonio	6 »
36253	Biccio Vincenzo di Giuseppe	6 »
36254	Mancuso Edoardo fu Antonio	6 »
36259	Palermo Andrea Nicola di Raffaele	6 »
36269	Serpico Antonio di Domenico	6 »
36262	Andreotti Francesco di Gennaro	8 »
36021	Fonterico Arcangelo fu Luigi	8 »
35996	Capasso Aniello di Giuseppe	6 »
35998	Cipellone Vincenzo di Giovanni	9 »
36008	Di Franco Alfonso fu Vincenzo	8 »
36013	Del Vecchio Carmine di Luciano	8 »
36015	Sangermano Domenico Ant.° di Nicola	8 »
36081	D'Orta Domenico fu Francesco	8 »
36082	Pagnotta Vincenzo di Domenico	8 »
36093	Cascio Giuseppe di Pasquale	8 »
36100	Battimiello Aniello di Salvatore	8 »
36122	Favella Francesco Antonio fu Luca	8 »
36134	D'Aniello Matteo fu Amato	8 »
36135	Fasano Giuseppe fu Tommaso	8 »
36140	Sbraccia Felice fu Francesco	8 »
36143	Pillocone Mauro di genitori ignoti	6 »
36150	Cupa Nicola fu Alessio	8 »
36046	Intraccolo Francesco di Salvatore	8 »
35774	Battimelli Pasquale fu Gabriele	8 »
35785	Orlando Michele Antonio fu Antonio	6 »
35792	Forzari Francesco di Antonio	8 »
35825	Aiello Giovanni Antonio fu Luigi	8 »
35913	Lenza Rosario di Domenico	6 »
35914	Ardito Bartolomeo di Vito Giuseppe	9 »
35921	Tremante Giuseppe di Andrea	9 »
35926	Monopoli Mauro di Vincenzo	6 »
35032	Battimelli Tommaso fu Filippo	9 »
35939	Palladini Antonio di Giuseppe	9 »
35958	D'Apice Domenico fu Giuseppe	9 »
35968	Camporeale Vito fu Michele	9 »
35982	Salerno Gennaro di Gaetano	9 »
35983	Mancino Vincenzo di Vito	9 »
25985	Fabiano Antonio fu Francesco	9 »
35915	De Bernardo Giuliano fu Giovanni	6 »
35584	Minucci Ciriaco di Nicola	9 »
35596	Spissa Sossio di Nicola	9 »
35600	Picciariello Gaetano di Vito	9 »
35605	Marchesano Gius. Maria di Tommaso	9 »
35616	Lombardi Angelo fu Pietro	9 »
35617	Morelli Santo Antonio fu Luigi	9 »
35630	Piccolo Ferdinando di Michele	9 »
35655	Pergoni Stanislao Giovanni fu Giuseppe	9 »
35676	Contessa Francesco Paolo di Michele	9 »
35742	Bellisario Agostino di padre incerto	9 »
35750	Macci Donato di Alessandro	9 »
35753	Calamia Gaetano di Angelo	9 »
35762	Cataneo Raffaele di Gennaro	9 »
35802	Abbate Giuseppe fu Vincenzo	8 »
35807	Lucento Antonio fu Domenico	8 »
35400	Manfredi Mario di Nicola	9 »
35406	Cece Vito fu Pasquale	9 »
35417	Molle Luigi di Antonio	9 »
35426	Sagliano Domenico fu Giuseppe	6 »
35429	Schiano Giuseppe di Giuseppe	9 »
35489	La Fratta Giovanni fu Giacomo	9 »
35490	Erroneo Raffaele Proietto	9 »
35663	D'Amico Salvatore di Donato	6 »
36442	Magrotta Bruno fu Domenico	8 »
36475	Giannatasio Agostino fu Gaetano	8 »
36490	De Vicino Raffaele di Antonio	8 »
36545	Mennini Gerardo fu Nicodemo	8 »
35508	Framese Angelo fu Gennaro	6 »
35521	Florentino Ferdinando fu Michele	5 »
35571	Pasquale Natale Felice di Romualdo	6 »
35241	Manganiello Nicola di Antonio	6 »
35249	Mascillo Michelangelo fu Pasquale	9 »
35250	Di Giovanni Antonio Gio. fu Michele	9 »
35262	Simone Carmine di Biase	9 »
35266	Russo Vincenzo fu Antonio	9 »
35291	Martuscelli Ignazio fu Domenico	9 »
35292	Rota Giuseppe di genitori ignoti	7 »
35293	Finoli Francesco fu Nicola	7 »
35316	Leone Francesco Saverio di Lorenzo	9 »
85329	Volpe Giuseppe fu Angelo	9 »
35336	Magri Vincenzo di Francesco	5 »
35372	Vernetti Carmine fu Saverio	6 »
35378	Greco Alessandro fu Amodeo	6 »
35380	Esposito Bonavent. Cesare di gen. ign.	5 »
35387	Schitardi Bartolomeo di Angelo	9 »
35055	De Tomo Antonio fu Pantaleone	9 »
35058	De Santis Giuseppe Maria di gen. ign.	9 »
35068	Gricco Antonio fu Giuseppe	9 »

Consolidato Napoletano.

Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE	Rendita ducati
35077	Ippolito Filippo Benedetto di Lorenzo	9 »
35095	Busillo Giacomantonio di Michelangelo	6 »
35112	Parisi Giuseppe fu Domenico	9 »
35113	Carotenuto Giuseppe fu Giacomo	9 »
35156	Parisi Michele di Domenico	9 »
35139	Piancone Vincenzo fu Francesco	6 »
35133	Chiacchio Tommaso Ant. di Pasquale	9 »
35162	Antonirelli Franc. Paolo di Vito Donato	9 »
35173	Costantino Pasquale di Salvatore	9 »
35178	Allocco Francesco Lazzaro fu Michele	7 »
35199	Caibis Carlo fu Pasquale	9 »
35228	Roberto Biagio fu Giuseppe	9 »
33132	Piccione Leonardo di Carlo	7 »
33175	Petroli Saverio fu Giuseppe	7 »
33181	Cinelli Gabriele di genitori ignoti	9 »
32530	Faraglia Pasquale fu Antonio	8 »
34505	Cerasoli Rocco fu Vincenzo	9 »
34549	Euzanio Scipione fu Giuseppe	9 »
34552	Di Giacomo Lorenzo di Michelangelo	9 »
34564	Spada Giuseppe di Pasquale	6 »
34601	Vignale Domenico di Rocco	3 »
34603	Bucci Donato di Pietrangelo	9 »
35005	Mellone Francesco di Berardino	9 »
35021	Vivo Francesco di Michele	9 »
35028	Gallucci Baldassare fu Antonio	9 »
35042	Camillo Berardino fu Giovanni	9 »
35049	Mazzare Luigi di Michele	9 »
29696	De Vincentiis Nicola di Domenico	9 »
29749	Giorgino Venanzio di genitori ignoti	8 »
29755	Tangoria Saverio fu Vincenzo	9 »
29766	Solino Antonio Santo di Fortunato	9 »
29801	Gagliardi Antonio Franc. fu Leonardo	6 »
30939	Calefato Salvatore di Domenico	8 »
17796	Molari Pietro di genitori ignoti	4 »
17812	Di Gesico Michele di Domenico	4 »
17874	Picariello Michelangelo di Domenico	8 »
17911	De Caprio Michele fu Francesco	6 »
17954	Lefante Giovanni di Francesco	7 »
18065	Conversano Marino fu Salvatore	6 »
18077	Trapanese Giovanni di Antonio	6 »
18079	Verde Antioco fu Pietro	6 »
18086	Lembo Angelo Maria di Domenico	6 »
18092	Fallo Francesco Antonio	6 »
29685	Lombardi Liberato di Pietro	8 »
17683	Vaccaro Giuseppe di Michele	8 »
17686	Palmieri Bernardino fu Francesco	7 »
17688	Pagnotta Giovanni di Luigi	4 »
17692	Macchiaverna Francesco Antonio fu Benedetto	7 »
17698	Casolla Angelo fu Giuseppe	4 »
17707	Provenzano Francesco fu Nicola	4 »
17713	Molise Giovanni di Giovanangelo	3 »
17714	Fusco Crescenzo di Francesco	3 »
17716	Ciccarelli Luigi di Francesco	4 »
17727	Fraioli Ignazio fu Rocco	7 »
17738	Procopio Vincenzo fu Giuseppe	4 »
17783	Cosentino Giovanni di Antonio	8 »
17795	Fabozzi Luciano fu Filippo	6 »
17582	Braccio Achille fu Giovanni	4 »
17595	Ferri Giacomo fu Nunzio	8 »
17608	Ricapito Calcedonio fu Giuseppe	3 »
17609	Fecondo Angelo Camillo di Pietro	7 »
17615	D'Onofrio Sabatino fu Domenico	7 »
17619	Rossi Antonio di Francesco	4 »
17639	Berghella Donato fu Camillo	4 »
17643	Belmonte Gaetano fu Giuseppe	7 »
17653	Gentile Antonio fu Andrea	7 »
17663	Grimaldi Donato di Pasquale	3 »
17672	Leone Angelo Maria di genitori ignoti	4 »
17679	Guarente Michelangelo di Gabriele	4 »
17681	Valentino Gregorio fu Crescenzo	4 »
17682	Costanzo Giuseppe fu Nicola	7 »
17515	Castoria Francesco fu Giuseppe	7 »
17526	Cocchiara Stanislao fu Giuseppe	8 »
17543	Rutolo Rosalino di genitori ignoti	7 »
17548	D'Acunto Vincenzo di Giovanni	7 »
17553	Severino Antonio fu Domenico	8 »
17555	Capriola Agostino fu Raffaele	7 »
17559	Mele Cosmo di Giovanni	7 »
47567	Di Napoli Angelo di Gennaro	7 »
17567	Lo Fante Giuseppe fu Pasquale	3 »
17568	Liquori Lorenzo fu Giuseppe	7 »
17575	Savarese Gaetano fu Salvatore	7 »
17579	Giusto Lorenzo di genitori ignoti	7 »
17527	Morron Federico fu Francesco	7 »
17395	Renna Leopoldo di Giacomo	3 »
17401	Stellato Antonio fu Luigi	7 »
17405	Terrasini Michele di padre ignoto	7 »
17408	Chiacchio Francesco di Tommaso	7 »
17412	Carlei Antonio fu Timoteo	3 »
17434	Marino Adamo fu Agostino	7 »
17439	Reale Pasquale di padre incerto	8 »
17442	Attuarii Giuseppe	7 »
17447	Barbolla Tommaso fu Vincenzo	7 »
17454	Ricci Sabatino fu Giuseppe	3 »
17464	Antonucci Clemente di Luigi	7 »
17465	De Stefano Domenico Ant.° di Carmine	3 »

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — A proposito del dispaccio del 6 luglio del conte Russell in risposta al dispaccio del governo di Washington, il *Morning Post* fa le seguenti osservazioni:

« Con tutta la buona volontà di mostrare al Governo degli Stati Uniti le disposizioni le più concilianti, abbiamo molte buone ragioni per impegnarci a non voler senza bisogno e sortendo dalla nostra via, prevenire i loro desideri.

« E per primo l'esperienza di questi ultimi anni deve provare a tutto il mondo che, in qualunque modo noi abbiamo agito, la nostra condotta venne costantemente mal interpretata, e lo fu per espresso volere del Governo di Washington.

« Se noi ci manteniamo fermi, se noi obbediamo ai principii i più comuni del diritto, e della giustizia, veniamo accusati di malvolere, quando all'incontro facciamo delle concessioni per amicarci i nostri cugini transatlantici siamo tacciati di pusillanimità.

« Dal principio di questa recente e sciagurata guerra la politica inglese fu compiutamente identica a quella della Francia; ma noi non abbiamo cessato di esser vittima degli insulti degli Americani, mentre la Francia, malgrado il suo intervento al Messico, ad onta della sua avversione per la dottrina di Monroe, patentemente dimostrata, è oggetto di continue lodi.

FRANCIA. — A proposito delle ultime elezioni municipali in Francia, il *Pays* così si esprime:

« I risultati del nuovo scrutinio apertosi il 29, e chiuso il giorno 30 per completare le elezioni municipali, sono stati pari a quelli del 22 e del 28 luglio.

« L'immensa maggioranza dei voti fu per i candidati portati dalle liste dei municipi.

« Il successo degli uomini dell'ordine e della moderazione in tutte le elezioni municipali è oramai un fatto compiuto.

« Il governo non ha voluto fare delle elezioni municipali una questione politica; se ebbero suo malgrado un tale carattere, o piuttosto se in qualche luogo si cercò di darglielo, la responsabilità è tutta dovuta agli uomini di partito, i quali non hanno voluto dimenticare le loro passioni personali nemmeno per una settimana, e nemmeno per riguardo agli interessi del comune.

« La loro disfatta è altrettanto più crudele, che essi stessi se l'hanno cercata, e se noi ne godiamo essi non devono attribuire che a sè stessi il nostro trionfo. »

PRUSSIA. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino in data del 28 luglio, che il prefetto di polizia ha disciolta la sezione berlinese della società generale degli operai tedeschi appoggiandosi all'art. 8 della legge 12 marzo 1850; ed ha pur dato avviso che fino a nuovo ordine non saranno tollerate altre assemblee.

— La *Nat. Zeit.* dice, che i signori Dittman, Stephany, e Roller membri del comitato stato eletto nell'ultima riunione hanno invitato per domenica 30 luglio gli operai tedeschi ad una assemblea ad oggetto di provvedere alla difesa del diritto di riunione garantito dalla costituzione.

— Il *Publiciste* di Berlino pretende che il governo prussiano senza inquietarsi punto delle obiezioni dell'Austria e degli Stati medi sia deciso ad agire contro tutte le società nello Schleswig Holstein, le quali hanno celebrato l'anniversario del giorno natalizio del principe di Augustenburgo.

— Il *Boschafter* non crede probabile un ravvicinamento fra la Prussia e l'Austria.

« Malgrado tutte le assicurazioni pacifiche della *Gazzetta di Vienna*; giornale officiale dell'Austria, egli è incontestabile, dice il *Botschafter*, che la questione fra la Prussia e l'Austria diventa ogni giorno più sanguinosa.

« Ne è causa sopratutto la asprezza usata dai fogli semi-officiali di Berlino a riguardo di Vienna. »

GERMANIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Altona in data del 29, che il capo della polizia di quella città signor Vogler ha dimandato che venga messo in libertà il signor May redattore capo della *Gazzetta dello Schleswig Holstein*.

« Se il signor May non venisse rilasciato libero, il signor Vogler darebbe le sue dimissioni. »

— Riproduciamo alcuni passi di una corrispondenza del 29 luglio da Francoforte alla *Patrie*:

« Il signor di Bismarck imita un po' la tattica di Annibale; egli ama trasportare la guerra diplomatica nel cuore istesso del paese nemico; abbaglia il suo avversario colla rapidità de' suoi colpi; studia da vicino le sue mancanze e ne profitta per operare delle astute manovre anzichè dar delle battaglie decisive.

« I Fabii temporeggiatori hanno sempre, a lungo andare, rintuzzata la foga dei caratteri arditi ai quali manca per vincere la pazienza che uguagli l'arditezza del loro genio.

« Da Carlsbad il ministro del re Guglielmo vide, per così dire, quello che succedeva in Vienna; egli assistette alla caduta del signor Schmerling e fu pronto a calcolare il profitto che gli veniva da quella caduta; un inconciliabile nemico ed un liberale di meno nel campo dell'avversario; l'Austria, in balìa per qualche tempo a delle confusioni intestine; era tempo d'agire.

« Alla proposta fatta agli Stati dello Zollverein di riconoscere il regno d'Italia fece succedere la guerra al principe d'Augustenburgo e la dimanda minacciosa del suo allontanamento dai Ducati per rimettere sul tappeto la candidatura del granduca d'Oldenburgo; e come Vienna non si moveva, l'ordine fu dato di armare le fortezze della Silesia prussiana.

« L'Austria rimaneva fredda; bisognava o tirar la spada dal fodero, o ritornare al ramo di olivo; il Consiglio dei ministri di Ratisbona adottò l'ultimo partito. »

Venendo quindi a parlare delle ultime concessioni proposte dall'Austria, e fra le altre di quella della convenzione militare coi Ducati, convenzione che dovrebbe venir approvata dalla Dieta di Francoforte; la stessa corrispondenza dice:

« La politica tradizionale della Prussia è di servirsi della Dieta, non di lasciarsi imporre la legge. Ed in questo caso la Prussia ha sempre cercato di escludere la Dieta.

« Come adunque la Prussia potrà rassegnarsi a sottomettere alla Dieta la convenzione da concludersi coi Ducati?

« È dunque prudenza attendere a portar giudizio sulle concessioni fatte tutto d'un colpo dalla Prussia. Può essere che noi non facciamo che assistere ad una nuova evoluzione della campagna diplomatica più memorabile di quant'altre dei tempi moderni.

« Un solo fatto è certo, che il re Guglielmo cioè si trova a Gastein, nè là starebbe se i cannoni delle fortezze della Silesia fossero alla vigilia di tuonare.

« Il resto è ipotesi.

« Della mozione del 27 i giornali poco se ne preoccupano; sortirà lo stesso effetto di quella del 5 aprile. Queste mozioni senza effetto devono fare la felicità del signor di Bismark.

« Quella del 27 venne rinviata al Comitato dello Schleswig-Holstein. Quante altre ancora non vennero sepolte negli stessi scaffali! Alla Dieta, una volta in vacanza, resterà meno tempo da pensare ai morti. »

AUSTRIA. — Si scrive al *Constitutionnel*:

« La sessione del Reichrath a Vienna venne chiusa un po' improvvisamente il giorno 24 per ordine ministeriale indirizzato al presidente, che lo comunicò immediatamente alla Camera.

« I rappresentanti speravano che prima di separarsi avrebbero ricevuto una qualche comunicazione sulla composizione e sulla politica del nuovo ministero. Ma furono delusi nella loro speranza.

« Si aveva avuto premura di votare il bilancio ad oggetto di ottenere, all'occasione della sanzione imperiale del bilancio, degli schiarimenti sulla futura politica del ministero; un tentativo fatto da un deputato per realizzare questa speranza era stato giudicato prematuro, inopportuno.

« Si capisce quindi come la chiusura inopinatamente pronunciata abbia dovuto recare una viva sorpresa fra i rappresentanti. E poichè si tratta di chiusura e non di aggiornamento, ognuno si dimanda come si comporterà la nuova amministrazione per coprire nella via costituzionale il disavanzo del bilancio stato votato.

« La Camera ha rifiutato al cessato ministero il credito dei trentaquattro milioni di fiorini: si ricorrerà all'articolo 13 della Costituzione si vivamente contestato per contrarre in assenza del Reichsrath un prestito; e si farà senza della Commissione di controllo il cui consenso sarebbe necessario?

---

più remote del nostro impero, e che figurano meno ne' nostri annali che nella nostra stima. Simili imprese di poco conto potevano, se non altro, perfezionare i suoi talenti e affrettare la sua promozione.

Mox in reluctantes dracones...

Percival, il quale aveva stretta con Chiara una alleanza segreta contro questa irrequieta bramosia di fama che il buon senso dell'Europa (giova sperarlo ferventemente) vorrà col tempo ricusarsi di sanzionare, aveva fatto del suo meglio per porre in ridicolo il marziale scontento di Enrico, berteggiandolo e satireggiandolo piacevolmente. Ma indarno: Enrico non faceva che risentirsi della disapprovazione inflitta dal suo parente all'onorevole ambizione di lui: da ciò il suo rincrescimento al vedere che sir Percival « non traesse dalla sua condizione il maggior profitto possibile. » Certo, se sir Percival avesse voluto, una parola detta da lui, cui le ricchezze conferivano una grande importanza politica, avrebbe avuto in alto luogo il suo effetto, ed Enrico avrebbe ottenuto il posto sospirato. Enrico credeva aver diritto non solo di recarsi a combattere, ma altresì di essere investito del grado di maggiore.

A poco per volta riuscii a strappare tutto ciò dalle labbra di Chiara, la quale del resto non poneva nella sua narrazione verun artifizio, ma confessava anzi da moglie affettuosa la sua ammirazione pel talento e l'ardor militare di Enrico. Che se tutte le donne, nell'onorare volontariamente il nostro sesso delle loro confidenze sono, senza che talvolta esse stesse lo sappiano, più o meno artifiziose, Chiara aveva le sue buone ragioni ad esser franca: essa, all'ora della colezione, aveva parlato con sir Percival, il quale erasi ingegnato di convincerla essere ormai savio partito l'appagare il desiderio del consorte.

L'infelice creatura desiderava ch'io ragionassi con Tracey, e gli dimostrassi i pericoli d'ogni maniera cui una semplice scaramuccia co' barbari esporrebbe la vita preziosa del suo Enrico.

— Se si trattasse di difendere la sua patria, soggiunse con veemenza, potrei vederlo a partire senza lagrimare. Ma pensare ai disagi che dovrà patire in un paese selvaggio, combattendo per ragioni che non capisco, contro un popolo di cui non ho mai udito a parlare... oh! questo è duro! Convien dire che s'abbia perduto il capo!.. Quando si ha una salute si delicata! Giacchè, quantunque le apparenze rivelino il contrario, la salute del mio Enrico è assai delicata, sapete!

Le promisi tutto ciò che un accorto diplomatico possa promettere in frangenti sì difficili; e veduto entrare il pittore, la povera Chiara se ne salì al piano superiore, e nell'allontanarsi ingegnossi, coll'astuzia ch'è propria delle donne, di nascondere sotto un leggiadro sorriso le lacrime che aveva versato.

Rimasto solo coll'artista, questi richiamò la mia attenzione sovra alcuni dipinti eseguiti da sir Percival, ne lodò il gusto e la maestria dell'esecuzione, e soggiunse:

— Se il nostro ospite avesse cominciato la sua carriera sociale con soli cinquanta sterlini all'anno, sarebbe doventato un gran pittore.

— È d'uopo esser poveri per dipingere bene?

— È d'uopo, a mio credere, che ci sia il movente di fare qualcosa eminentemente bene; ora qual movente poteva esserci in sir Percival per darsi all'arte della pittura?

— Credo che abbiate côlto nel segno, sì riguardo alle sue cognizioni di pittura, come riguardo a tutte le altre doti del suo ingegno: ciò di cui egli manca è la concentrazione dell'impulso.

— Non è forse tal mancanza che forma tre quarti della differenza tra l'uomo famoso e l'uomo oscuro? chiese il pittore.

— Tre quarti, forse no; ma foss'anco un quarto, la differenza sarebbe sempre molto notevole. Una professione positiva ha questo di buono, ch'essa, cioè, somministra un impulso definito per qualsiasi movimento che l'intelletto piglisi la pena di fare. Quegli che abbraccia una professione acquista naturalmente il desiderio di farvi de' progressi, e questo desiderio è per avventura più ardente nella carriera artistica che in qualsiasi altra professione; giacchè un uomo non si fa a coltivare un'arte per semplice necessità e senza sentire per essa veruna inclinazione; chè anzi quest'inclinazione è d'ordinario profonda, e la necessità le conferisce le forze indispensabili alla creazione delle sue opere. Credo che questa conghiettura sia esatta.

— Sì, rispose il pittore ingenuamente. Per quanto mi è dato di riandare col pensiero il passato, veggo che per la pittura avevo un'inclinazione, anzi una passione; pure, desideroso com'ero di pormi subito a panneggiare quando mi occorreva di studiare il nudo, e di adornare un tramonto di sole quando mi occorreva di affaticarmi intorno a una prospettiva, mi sarebbe mancata, secondo ogni probabilità, la pazienza di sottostare ai penosi esercizi del tirocinio, se non avessi dovuto pensare alla sussistenza di tre sorelle e di una madre vedova.

— Ne sono persuaso; ma ormai che avete superato questi ostacoli, e che vi siete avvezzo ad ambir la fama, mercè uno sviluppo più pieno e più libero dell'arte vostra, credete che accettereste con lieto animo le ricchezze di sir Percival, a patto di non più dipingere pel pubblico e di rinunciare a qualsiasi idea di distinzione artistica? E laddove, per amore delle vostre sorelle e di vostra madre, accettaste tale offerta, lo fareste a malincuore e colla doglia di sacrificarvi?

— Credo che a tali condizioni non potrei accettare simile offerta neanco pe' miei parenti. Attualmente, o signore, io sono affatto sconosciuto; sono, tutt'al più, uno di que' tanti giovani di belle speranze che incontransi in società. Ma, indipendentemente da ciò, io sento che dentro di me v'ha qualcosa come pittore, come artista, che se un dì o l'altro non potrà farsi strada e manifestarsi, mi spezzerà il cuore.

— Cosicchè, quand'anco per succedere alle ricchezze e al grado sociale che, a vostro avviso, privano sir Percival di un movente, non vi si chiedesse di sacrificare la vostra naturale inclinazione, voi ricusereste tale fortuna, anzichè rinunziare al movente di divenire un gran pittore?

— Non potrei rinunziare in nessun caso a tale movente. Meglio la fame in una soffitta che l'oscurità in un palazzo!

La nostra conversazione fu a questo punto interrotta dal sopraggiungere di lady Geltrude.

— È già ora di andar via, diss'ella. Credo che le due stieno per suonare, e Percival è sempre esatto agli appuntamenti.

— Sono pronto, diss'io.

— Ed io lo sarò fra cinque minuti, soggiunse il pittore. Vo di sopra a pigliare il mio *album*.

— Ah! ecco cosa trattiene mio nipote, disse lady Geltrude, guardando dalla finestra; ed appressatomi a lei, mi additò due persone che passeggiavano a passi lenti nel giardino; in una di quelle persone ravvisai Tracey, l'individuo che passeggiava al suo fianco non sapevo chi fosse.

— Dev'essere venuto col primo treno, soggiunse lady Geltrude sovrappensieri. Mi sorprende che voglia rimanere, e venirne con noi al lago.

— Parlate di quel signore vestito in nero? diss'io; chiunque egli sia, mi pare che voglia anzi andarsene: vedete, stringe la mano a Tracey come chi sta per congedarsi. All'abito mi pare un religioso.

— Sì, è l'elemosiniere di Percival a Londra. Ma non ne fate parola, veh! Sono sette anni che mio nipote si serve di lui, e fu solo nell'anno scorso che per caso giunsi a scoprire qual fosse il suo impiego. Viene qui quando gli pare e piace, ma vi si ferma di rado un'intera giornata. È una di quelle brave persone che se stanno un poco ad oziare si annoiano, ma egli annoia alla sua volta Percival col parlargli continuamente di patimenti e di guai, a' quali Percival ama, è vero, di venire in soccorso, ma desidera di non udirne mai a ragionare. Non sapete a qual punto arriva il debole di mio nipote!

— Qual debole?

— Quello di desiderare che ognuno sia e sembri felice. Un anno fa il suo cameriere, ch'era stato al suo servizio fin dalla prima giovinezza, cessò di vivere. Io gli trovai un altro cameriere dotato di un carattere aureo: era il miglior domestico possibile; non lo si poteva accagionare di alcun difetto, senonchè la sua fisonomia aveva un'espressione molto malinconica. Percival ne fu crucciato, e se ne dolse meco. « Dolman, mi disse, è infelice o scontento. Procurate di saperne il motivo, e poneteci rimedio. » Parlai con quel pover'uomo; egli dichiarò di essere soddisfattissimo, fortunatissimo di occupare quel posto. Tuttavia continuò a sembrar triste. Percival non seppe resistervi. Un bel giorno gli mise fra le mani un biglietto di banca e gli disse: « Amico mio, prima di sera recati a mostrarti miserabile altrove. »

(Continua)

F. P. FENILI.

« Questa è la prima dimanda, ma non la sola: essa non è che la applicazione ad un caso particolare della preoccupazione sulla sorte riservata alla costituzione del febbraio. Ed è su tale soggetto che si avrebbe voluto ottenere delle dichiarazioni positive dal nuovo Ministero.

« Si sarebbe pur voluto prima di dividersi saper qualche cosa sulle relazioni fra l'Austria e la Prussia. Quantunque non siansi potuti prendere sul serio gli articoli fulminanti pubblicati dai giornali officiosi di Vienna e di Berlino, articoli che lasciavano intravvedere la possibilità d'una guerra fra le due grandi potenze tedesche; pure fu forza convincersi che non era possibile il porsi d'accordo sulle dimande formulate dalla Prussia nel suo dispaccio del febbraio.

« Due sistemi politici diametralmente opposti non potevano darsi la mano.

« Da una parte v'era il signor De Schmerling partigiano pronunciato della grande Germania, avversario accanito delle invasioni della Prussia, il quale aveva provocato il ritiro del signor Rechberg troppo condiscendente a tutte le pretese della rivale dell'Austria.

« Dall'altra parte vi ha il signor Bismark, il quale fa ogni sforzo per il trionfo della egemonia prussiana, che marciò diritto al suo scopo senza inquietarsi nè dei discorsi alla Camera, nè delle imprecazioni dei giornali democratici.

« A Vienna si crede che il signor Di Bismark contando sull'appoggio della Corte non solo, ma anche su quello della nazione, non è punto disposto nella quistione dello Schleswig-Holstein a cedere all'opposizione dell'Austria.

« Si sarebbe quindi voluto sapere se la condotta del nuovo Ministero verso la Prussia sarebbe meno risoluta, e quale delle due potenze l'Austria o la Prussia avrebbe fatte le prime concessioni.

« Ora si pretende che in seguito al Consiglio de' ministri tenuto in Ratisbona, l'accordo fra le due potenze sia imminente.

« Nel passo del discorso del trono, dove è detto che non devono venir meno gli sforzi perchè una deliberazione presa in comune su tutti i diritti, doveri ed interessi di tutte le parti dell'impero possa formare all'avvenire un saldo legame fra i popoli che lo compogono si vuole vedere l'abbandono della costituzione del febbraio ed il ritorno al diploma dell'ottobre.

« Ma questo ritorno avverrà in forza di pura legge o per decisione del Reichsrath? questo è quanto compiutamente s'ignora. Ciò che è probabile si è che il Reichsrath sarà convocato quando la Dieta ungherese avrà terminati i suoi lavori. »

Spagna. — Si scrive da Madrid, il 29 luglio, al *Moniteur*, che il governo spagnuolo sta occupandosi seriamente del progetto di un trattato di commercio coll'Inghilterra, e di un altro col Portogallo.

S. M. la regina, accompagnata dal principe delle Asturie e dalla infante Isabella, partirà il 1° agosto per le provincie Basche, dirigendosi alla volta di Valladolid per Segovia ed Acevalo, fermandosi a visitare Santa Maria de Nieva.

« Le proteste dei vescovi che vollero seguire l'esempio dell'arcivescovo di Burgos non valgono ad alterare il sentimento generale del paese, stanco oramai della monotona lettura di quella protesta tutta stilata alla stessa maniera.

« Il pubblico rimane pure indifferente alle diverse petizioni dei cattolici esaltati presentate alla regina, e molto strano le riesci l'indirizzo delle signore.

« La questione sul dazio d'importazione delle farine a Cuba e Porto-Rico venne definita per semplice decreto reale; essendo le provincie di oltre mare governate da leggi speciali, e non godendo esse delle franchigie costituzionali le Cortes non hanno di che immischiarsi di quanto le interessa. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Campo di San Maurizio. — S. A. R. il principe Amedeo, essendo stato chiamato al comando dei Lancieri di Novara, ha diretto al 65° reggimento di fanteria il seguente ordine del giorno:

« Uffiziali, Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati!

« La volontà del Re mi chiama a far passaggio nell'arma di cavalleria. Il mio Augusto Genitore, onde facilitarmi il mezzo di conoscere il servizio delle varie armi, dopo avermi lasciato per un anno nell'arma di fanteria, mi affida oggi il comando del reggimento Lancieri di Novara.

« Uffiziali e Soldati,

« La più gran parte della mia scorsa vita militare io la passai tra voi. Da dieci mesi da che mi fu affidato il comando di questo reggimento io potei seguitare il progresso di ogni istruzione, e il formarsi delle giovani reclute, che venute or fanno appena sei mesi da ogni più remota provincia d'Italia, già si fusero in un solo stampo, in quello del provetto soldato italiano.

« Questi giorni di accampamento che oggi finiscono, coronarono l'opera vostra: qui ogni istruzione giunse al suo perfezionamento, ogni ramo di servizio fu praticato e penetrò nel sentimento militare di ciascuno di voi.

« Del vostro contegno, della vostra disciplina, della vostra istruzione io ne sono orgoglioso, e grande fu la mia gioia allorchè S. M. mi confermò di viva voce la sua soddisfazione verso il reggimento.

« Di queste espressioni e delle lusinghiere parole colle quali il ministro della guerra accompagnava il mio decreto di passaggio nell'arma di cavalleria io so qual parte mi spetti.

« La più gran parte io la devo a voi, ufficiali e graduati, che colla vostra costante e intelligente cooperazione, manteneste in sì bel nome il reggimento; a voi, o soldati, che colla vostra buona volontà e disciplina coronaste gli sforzi dei vostr. superiori: e più di tutti al colonnello vostro cav. Barberis, il cui saggio consiglio facilitò ognora il compito mio.

« Al colonnello Barberis io lascio il comando del reggimento. Il mio gran rincrescimento di lasciarvi è temperato dalla conoscenza delle qualità di chi mi succede. Con voi che lo vedeste al lavoro fin dalla formazione del reggimento, ogni parola tornerebbe superflua. Io sono fiero di lasciarvi un comandante come il colonnello Barberis, fiero di avere lavorato con lui.

« Uffiziali e Soldati,

« Nell'allontanarmi da voi, io da voi non mi separo; che nell'armata, vero simbolo dell'Unità d'Italia, tutte le armi sono sorelle e comuni glorie tutti ci aspettano.

« La memoria dei bei giorni passati in mezzo a voi è per me incancellabile.

« Ricordatevi di me; io non dimenticherò mai il 65° reggimento fanteria.

« Il colonnello *Amedeo di Savoia.* »

L'Indelta. — L'istituzione dell'indelta che è tutta propria della Svezia e Norvegia rimonta ai tempi di Carlo XI.

Questo principe dopo di aver rivendicato alla Corona tutti i beni dello Stato, che erano stati illegalmente alienati, costituì con una parte di questi una dotazione personale, non ereditaria, per gli ufficiali e sottoufficiali dell'armata.

I beni a ciò destinati ebbero il nome di *bostelles*. L'estensione di queste terre varia a seconda del grado di coloro ai quali vengono assegnate, ed i prodotti vengono considerati come un salario.

La *bostelle* di un generale maggiore deve produrre annualmente dagli otto ai dieci mila franchi; quella di un colonnello dai cinque ai sei mila.

Dopo il 1830 gli officiali possono dar queste terre in affitto; prima dovevano coltivarle essi stessi.

I semplici soldati ricevono pure una fattoria, essi coltivano la loro terra come credono, ed il prodotto che ne ricavano fa le veci di salario.

A tal effetto le provincie del regno sono divise in un gran numero di circonscrizioni chiamate *rotes* che sono suddivise in piccole proprietà chiamate *torps*.

Il *torp* è l'abitazione del soldato; si compone di una misera capanna provvista degli arnesi aratorii, e di una certa estensione di terreno da coltivare.

Sul muro di ogni capanna havvi una inscrizione che indica il reggimento, la compagnia ed il numero di controllo del soldato che vi abita. In tempo di guerra il *rote* è obbligato di far coltivare il *torp*. Quando muore il soldato il *rote* prende uno della sua famiglia ed il *torp* passa in altre mani.

Le *bostelles* ed i *torps* sparsi in una stessa provincia formano il circondario di un reggimento. Gli ufficiali ed i soldati di una stessa compagnia sono riuniti in cantonamenti finitimi.

Ogni anno prima del ricolto i reggimenti dell'*indelta*, uniti ad altri corpi dell'armata, sono riuniti nei campi dove restano venti giorni a manovrare.

L'*indelta* costituisce un'armata di 34,000 uomini, il cui mantenimento non costa nulla al Governo; più viene impiegata nei lavori di pubblica utilità.

La fortezza di Carlsbourg, ed il canale di Gothie furono fatti dall'*indelta*. (*Moniteur*)

— Il *Gladiateur* è ritornato in Inghilterra, imperturbabile egli continua a battere tutti gli avversari che gli si vogliono opporre.

Alle ultime corse di Goodwood guadagnò il *premio dei saloni* vincendo due corsieri sui quali si avevano fondate tante speranze; il *Longwood* del signor Spencer, e *The Princess of Wales* del signor Cartwrigth.

La vittoria fu sì completa che in fin di corsa Greinshaw, il jochey, del *Gladiateur* non si prendeva nemmeno più briga di guidare il suo cavallo, egli arrivò alla meta tutto a suo bell'agio colle mani basse, e con un guadagno di quaranta lunghezze sugli altri.

Il cavallo del conte di Lagrange è inscritto per *la quattordicesima corsa commemorativa di Bentink*, e quantunque questa volta il *Gladiateur* abbia a che fare colle celebrità del *turf*, cioè con *Farewel*, *Klarinska*, *La Fortune*, *Wild Charley*, *Arkansas*, ecc., non vi ha dubbio alcuno sull'esito della lotta, tutti sono d'accordo in preconizzare una nuova vittoria per l'eroe delle scuderie francesi. (*Nord*)

Statistica dei delitti in Inghilterra. — Il *Globe* dice che in tutto l'anno 1864 in Inghilterra e nel paese di Galles vi ebbero 100,067 casi di ubbriachezza, 5322 più che nel 1863.

Nel 1864 vennero commessi nella sola Inghilterra 51,058 crimini, o delitti; vennero arrestati 28,704 individui, 18,226 dei quali comparvero dinanzi ai tribunali.

Le spese di polizia in Inghilterra durante il 1864 ammontarono a franchi 42,505,300, cioè fr. 1,048,675 più che nel 1863.

Birra in Inghilterra. — Al 10 ottobre 1864 si contavano nella Gran Bretagna e nell'Irlanda 2508 fabbriche di birra. Due di queste consumarono al di là di 181,250 ettolitri d'orzo e pagarono per la licenza una somma di circa 375,000 franchi.

Le esportazioni di birra inglese dal 1° ottobre 1863 al 1° ottobre 1864 ammontarono ad ettolitri 772,333 che rappresentano un valore di franchi 43,500,000.

Ne vennero esportati in Francia 15,167 ettolitri che rappresentano un valore di franchi 697,500.

Al 30 settembre 1864 esistevano nel Regno Unito 93,751 venditori di birra muniti di licenza.

(*Annali di commercio estero*)

Esposizione in Russia. — Col giorno 14 di luglio venne aperta in Mosca nel palazzo delle Assemblee della nobiltà una pubblica mostra dei prodotti della industria nazionale russa.

Il numero degli esponenti è di 896, dei quali più della metà appartengono alla città di Mosca. Fra i prodotti quelli che più sono degni di attenzione sono i panni e i tessuti di lana, ed i broccati d'oro e d'argento.

Quanto al resto la industria russa si mostra ancora di molto al disotto di quella degli altri paesi; se si eccettuano i lavori d'orefice dello stabilimento del signor Susikoff, che furono già ammirati all'ultima esposizione di Londra. (*Moniteur*)

VARIETÀ

DELLE OPERE D'ARTE

ESEGUITE PER LO SCALONE DEL REALE PALAZZO DI TORINO.

Lettera al signor Giovanni Paganucci scultore in Firenze.

..... E bada veh! ch'io non volli udire nessuna cosa detta da altri intorno allo scalone del Palazzo Reale di qui: nè udrò, nè vedrò nulla di quello che si dirà o scriverà, prima ch'io non m'abbia formulato il mio giudizio, comunque ei sia, su quell'insieme d'opere d'arte, e su di alcuni particolari che a me paiono più degni di attenzione. Sarà forse presunzione soverchia il chiudere l'orecchio alle dispute varie, perchè se ne potrebbe cavare da quelle un più giusto criterio; ma siccome so che in generale si parla dai critici a seconda di convinzioni, e fors'anco di prevenzioni, non sempre spoglie di passioncella, così ho preferito rinchiudermi nel mio guscio, e dire la mia, buona o cattiva, e dirla a te come ad amico vero e carissimo, che intendi l'arte, e ne sai ragionare con l'animo scevro da pregiudizi.

La impressione che provai affacciandomi ad osservare il tutto insieme, si fu quella di chi, sturbato dal troppo, si avvezza con fatica a distinguere le parti: e par veramente che, trattandosi di cosa regale, abbiasi voluto ottenere lo splendore e la grandiosità, profondendo nell'angustia dello spazio tutto quanto era possibile di farvi capire. Chè vi trovi del marmo bianchissimo e del legno dipinto a imitazione del marmo; degli stucchi veri e degli altri finti maestrevolmente; delle nicchie, delle statue, delle mensole, dei busti, e ornati, e colonne, e cariatidi, e cornici dorate, e dentro a quelle quattro grandi tele pitturate a olio, e collocate in alto più che non convenga al merito e al genere di quei lavori, e in modo fors'anco disadatto al comodo e all'occhio dei riguardanti. Il soffitto dello scalone raffigura una gloria con angeli e fame che incoronano varii medaglioni su cui sono le immagini di alcuno de' Principi Sabaudi.

È opera questa del bravissimo Morgari il quale ho saputo che avrebbe molto meglio condotto a termine un altro suo bozzetto assai bene immaginato, se non avesse dovuto piegarsi alle esigenze di chi dirigeva il complesso dei lavori; di quella guisa che i poeti da melodrammi debbono assoggettarsi agli estri dei compositori di musica.

L'aperto di quel cielo è veduto fuori da una balaustrata assai bene posta in prospettiva, e dipinta con bravura e ingegno singolare. Le lunette, e gli scudi, e gli altri ornati che cingono il sommo della cornice, onde poserebbe la balaustrata, sono fatti di mano tanto perita che legano insieme il vero e 'l finto dei rilievi per modo da non sapere dove finisca lo stucco e dove incominci il chiaro-scuro.

E scendendo di lassù lo sguardo è portato sulle quattro tele, delle quali ti segno partitamente gli argomenti e gli autori:

Andrea Gastaldi, scelse a trattare: Il Principe Tommaso quando concede le Carte di libertà ad alcune città del suo Stato;

Gaetano Ferri, rappresentò: Il Matrimonio di Oddone con Adelaide contessa di Torino;

Enrico Gamba dipinse: Carlo I che muove guerra alla Spagna;

Giuseppe Bertini raffigurò: Il Tasso ospitalmente accolto alla Corte di Savoia.

Il valore e la fama dei dipintori potrebbe per avventura sdebitarmi dal ragionare minutamente intorno ai pregi di queste opere: e basterebbemi il dire che ben risposero tutti al nome loro, e alla riputazione in che sono meritamente tenuti dall'universale degli intelligenti in fra la cerchia degli artisti contemporanei.

Ma chi sapesse che io scrivo a te, e che mi taccio sulla parte precipua del mio tema, non mi vorrebbe perdonare il silenzio.

Epperò vo' dirti che dei quattro dipinti, quello che si appalesa forse il più vago per la robustezza del colorito, per l'unità dell'azione e il movimento dei personaggi, per la larghezza della composizione e per quella gradazione sicura dei piani onde risulta l'aerea prospettiva, sarebbe, a mio credere, il Carlo I che muove guerra alla Spagna. Quivi il Gamba ha provato di aver posto la sua coscienza e potenza d'artista. E se l'atteggiamento di qualcuno fra i consiglieri ed armigeri che attorniano il principe non si allontanasse dal contegnoso per toccare il vero più davvicino, io avrei dubbio che più bella fattura non fosse fin qui escita dal pennello del nostro autore. E ancora dubiterei a cui dovesse essere conceduta la palma nel paragone fra questo e 'l quadro grazioso e piacentissimo del Bertini.

O provenga dalla simpatia che t'inspira l'esule Torquato, il quale malaticcio ed affranto

« Brama assai, poco spera e nulla chiede »

e viene qui cercando riposo, e trova fra' cortesi principi accoglienze oneste ed asilo, mentre fuggiva *sdegno di principe e di fortuna*: o veramente la maestria del pittore abbia saputo armonizzare e diffondere nelle belle e gustose tinte della sua tavolozza la gentile melanconia che sempre accompagna lo sventurato Cantore di Solima: egli è certo che questo lavoro disputa all'altro la preminenza, e quello a questo, nè sarebbe facile il giudicare a cui assegnarla.

Il Gamba fa signoreggiare i suoi personaggi fra lo splendore di un'aula regale e regalmente addobbata, dove perfino le suppellettili segnano con esattezza scrupolosa il tempo in cui avviene l'azione, e la scena dimostra chiaro e patente l'atto imperioso del protagonista.

Il Bertini fa campeggiare le sue figure nell'aperto tranquillo di un giardino, in sul limitare di un atrio di semplicissima architettura, dove tutto arieggia, e l'animo si riposa gradevolmente, quasi a presagire il conforto che dee trarre da quella pace ospitale il mestissimo che la invoca.

E i valenti artisti colsero entrambi nel segno e bene riescirono a rendere manifesto il loro concetto. Altri dica delle mende riposte e particolari dei due lavori indicati, chè mai fu penuria di severi criticatori, e niuna cosa è più facile dello scoprire i difetti allorchè a quelli solamente si guardi, dimenticando le bellezze, e disconoscendo le gravi difficoltà che in ogni tempo accompagnano le opere d'arte. Le quali io reputo debbano piuttosto essere considerate comparativamente al grado di perfettibilità a cui può giugnere l'ingegno e la mano dell'uomo; e a seconda dei tempi e delle circostanze che la stessa perfettibilità fanno da noi più o meno discosta.

Ma di questi miei pensamenti e vedute, e delle restanti dipinture, e delle statue, farò argomento d'altra mia lettera.

E per ora alla tua buona e cara amicizia mi raccomando.

Di Torino, il 20 luglio 1865.

Antonio Pavan.

Nota. — Il concetto dello scompartimento architettonico è del signor Ducloz di Parigi, e fu eseguito dal signor Lodi di Bologna — Gli stucchi del soffitto sono lavori dei signori fratelli Lora — e quelli delle pareti del signor Pietro Isella — Le cariatidi sono del professore Tamone, e i lavori di costruzione in legno furono eseguiti dal signor Moncalvo.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario di Ancona.

Dal mezzodì di ieri 3 agosto al mezzodì d'oggi, casi 85, morti 34.

— Scrivono al *Constitutionnel* che il signor de Launay ministro del Re d'Italia alla Corte di Pietroburgo ha testè annunziato, che quanto prima i prigionieri italiani sarebbero oggetto di un atto di clemenza speciale da parte di S. M. l'imperatore Alessandro.

— Già da un mese in quasi giornali spagnuoli hanno molto parlato di un abboccamento che doveva aver luogo fra l'imperatore Napoleone e la regina di Spagna durante il soggiorno della famiglia imperiale a Biarritz, e quello della famiglia reale di Spagna ai bagni di mare di Zarauz.

Un dispaccio di Madrid ci annunzia che questo abboccamento non avrà luogo.

La regina di Spagna non riceverà che la visita di sua madre, la regina Maria Cristina, la quale arriverà verso la metà del mese di agosto alla Villa che venne tenuta per lei a Zarauz.

(*Pays*)

— Nei primi giorni del corrente il direttore della pubblica istruzione a Madrid, signor Silvela, partirà per Parigi all'oggetto di studiare la organizzazione del pubblico insegnamento in Francia. (*Pays*)

— Si legge, dice la *France*, nelle corrispondenze tedesche, di una visita che il signor di Bismarck farebbe a Plombières all'imperatore Napoleone.

— La *Corrispondenza Zeidler* dice, a proposito della questione dei Ducati dell'Elba, attendersi che una crise dinastica e sociale nei principati Danubiani venga a porgere un nuovo elemento per un componimento di quella questione.

La *France*, ricordando che al tempo della guerra di Crimea sorse il progetto di dare all'Austria un compenso territoriale nei principati, mette innanzi il dubbio se quel dispaccio della corrispondenza *Zeidler* faccia allusione per avventura a tale progetto.

— Giusta quanto scrive la *Presse* di Vienna sull'autorità di lettere di Berlino, il Governo austriaco avrebbe fatto dichiarare al Gabinetto prussiano che esso non solo approvava pienamente la protesta del signor Di Halbhuber per l'arresto dei signori May e Freese, ma eziandio che non era punto disposto a lasciar più oltre il presidio austriaco nei Ducati sotto il comando di un generale prussiano, qualora il signor Di Zedlitz persistesse a dar ordini di proprio capo ed esclusivamente.

— La *Patrie* ha dal canto suo le seguenti notizie che però vogliono essere accolte con riserva:

« Tutte le lettere di Germania accennano alla rottura delle relazioni tra la Prussia e l'Austria. Ci scrivono da Berlino potersi prevedere che fra qualche settimana la cessazione d'ogni rapporto fra le due grandi potenze tedesche sarà un fatto compiuto; la qual cosa non vuol significare ancora la guerra come conseguenza inevitabile. Del resto le voci che corrono nello stesso campo ministeriale sono contraddittorie. Secondo la versione meglio accolta, non si deve aspettare alcuna concessione da parte della Prussia; toccherà all'Austria a farne, se vuole che la pace sia conservata. »

— Si scrive da Londra, secondo il citato foglio la *Patrie*, che la sola notizia politica la quale abbia corso oggi, è che il governo intende presentare una legge per la riforma elettorale, compilata dal conte Russell o dal sig. Gladstone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Torino, 3.

Rendita italiana 64 65

Certif. dell'ultimo prestito 65 70

Londra, 3.

La Banca ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 3.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 18; tesoro 1 1/4; conti particolari 19 4/5. Diminuzione nel numerario 1; anticipazioni 1/5; biglietti 2/5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Agosto, 2	3
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	67 70	67 95
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 25
Consolidati inglesi 3 0/0	90 3/8	89 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 90	64 85
Id. (in liquid.)	64 80	64 85
Id. (fine mese)	65 —	65 —

Valori diversi.

Azioni del Credito mobiliare francese	740	745
Id. italiano	408	—
Id. spagnuolo	462	465
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	275	275
Id. Lombardo-venete	480	478
Id. Austriache	410	411
Id. Romane	217	220
Obb. strade ferr. Romane	201	200
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Milano, 3.

Un individuo proveniente da Ancona fu colpito dal cholera. Constatato il caso, le autorità hanno preso le opportune disposizioni per isolare l'individuo e la sua famiglia nell'ala della casa in cui prese alloggio.

Parigi, 4.

Assicurasi che Thouvenel sarà nominato grande refendario al Senato.

Valentia, 3.

Continua l'interruzione delle comunicazioni col *Great-Eastern*. Ignorasi il motivo.

Londra, 4.

Notizie del Brasile recano che la città di Corrientes fu evacuata dagli abitanti.

I Paragujani, dopo avere devastata la provincia di Corrientes, invasero la provincia di Rio Grande.

Il tifo e la dissenteria fanno grandi stragi fra le truppe brasiliane.

Copenaghen, 3.

Questa mattina il re di Svezia e il principe Augusto arrivarono al castello di Bernstorff per visitare il re di Danimarca.

Assicurasi che ripartiranno questa sera.

Alessandria d'Egitto, 3.

È arrivato il vice-re e ripartì per Cairo.

Madrid, 4.

Il marchese di Molin fu nominato ministro di Sua Maestà a Londra e il principe d'Anglona ministro a Vienna.

L'*Epoca* annunzia che il generale Gandara ha dichiarato la guerra alla repubblica di S. Domingo.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

Arena Goldoni, ore 5 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Il figlio della traviata*. — A ore 8 1/2: *Santippe*.

Arena Nazionale, ore 6 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Una famiglia clandestina*, indi *L'Emancipazione della donna* — a benefizio della prima attrice Angelina Bosio.

Francesco Barberis, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 3 agosto.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 751,7	mm 751,4	mm 752,0
Termometro centigrado	25,0	29,0	23,0
Umidità relativa	95,0	63,0	85,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	quasi for.	forte	quasi for.

Temperatura { Massima + 30,5 ; Minima + 21,3 }

Minima nella notte del 4 + 18,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 4 agosto 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god.° 1 Lug. 65	64 55	64 50	» »	» »	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 50	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ap. 65	42 55	42 50	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »	Roma	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »	Bologna	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1701	1700	» »	» »	» »	» »	Ancona	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	Napoli	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Milano	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »	Genova	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	» »	» »	» »	» »	73 »	» »	Torino	30	99 3/5	99 1/4
Obblig. 3 % dette » 1 »	217 1/4	216 3/4	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/2
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Trieste	30	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »	Detto	90	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	363 »	» »	Vienna	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »	Detto	90	» »	» »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	211 »	209 »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	69 80	69 60	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	317 »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Dette demaniali 1 Ap. 65	394 »	393 »	394 1/2	394 »	» »	» »	Londra	30	25 20	25 05
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	25 06	24 92
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 »	99 1/2
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Lione	90	99 1/2	99 »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 80	» »	Marsiglia	90	99 1/2	99 »
							Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 64 52 1/2 fine corrente. — Delle Banche 1695, 1700 fine corrente.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

SOCIETÀ GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti sono prevenuti che il **giorno** 14 *settembre* p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale **della Borsa** in Torino, via Alfieri, n° 9, un'Assemblea generale *straordinaria* per deliberare intorno agli oggetti contenuti nel seguente *ordine del giorno*:

1° **Approvazione** della convenzione seguita il 25 luglio 1865 tra la *Società Generale dei canali d'irrigazione italiani* ed il Governo, a modificazione di quella in data 9 maggio 1862, approvata colla legge 25 agosto stesso anno;

2° Provvedimenti finanziari.

Si prevengono inoltre i signori Azionisti che, a termini dell'articolo 32 degli Statuti sociali, l'assemblea generale straordinaria deve rappresentare almeno la metà delle azioni onde renderne valide le deliberazioni.

Le azioni, a termini dell'articolo 30 di detti Statuti, dovranno essere depositate *dieci* giorni prima del giorno fissato per l'assemblea, e così non più tardi del 4 settembre p. v.; ed i mandati di rappresentanza dovranno essere registrati all'uffizio della Società in Torino non più tardi del 13 settembre a mezzogiorno.

Sono incaricati per ricevere il deposito delle azioni:

A Torino — la Cassa alla sede della Società, in via della Rocca, n° 38, dalle ore 10 del mattino alle ore 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

A Milano — la Banca Andrea Ponti, via de' Bigli, n° 10.

A Londra — l'Uffizio corrispondente delle Compagnia, n° 5, *Royal Exchange Avenue.*

A Parigi — la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale, 66, Chaussée d'Antin.

Torino, 1° agosto 1865. 578

APPIGIONASI AMMOBIGLIATA

La villa Bourbon Del Monte nell'amena posizione di Settignano. Per le condizioni dirigersi in via degli Alfani, n° 16, 2° piano, presso l'ingegnere Giuseppe Fancelli.

571 EMILIO FANCELLI.

---

594 AVVISO.

Il giudice commissario al fallimento di Giuseppe Canterini ha destinato il giorno 24 agosto corrente a ore undici nella sala di udienza del turno civile del tribunale di prima istanza di questa città per la riunione in assemblea sotto la sua presidenza dei creditori verificati di detto fallito, per deliberare sul concordato che fosse a proporre il fallito stesso, o per procedere al contratto di unione, e nominare i sindaci definitivi.

Livorno, 2 agosto 1865.

Dott. TITO MALENCHINI.

Si deduce a pubblica notizia, onde non possa allegarsene ignoranza, ed a tutti i più utili effetti di ragione, che, mediante contratto del 29 luglio 1865 rogato ser Sebastiano Alberti, il signor Lorenzo Sediari di Monterchi renunziò all'usufrutto ed alla amministrazione dei beni dal medesimo donati al proprio figlio signor Giuseppe Sediari col contratto del 30 settembre 1863 rogato Alberti suddetto, e dei quali si era riservato con quel contratto stesso l'usufrutto e l'amministrazione; e perciò lo stesso signor Giuseppe Sediari dichiara che non sarà a riconoscere i debiti che su detti beni donati fosse per contrarre il nominato di lui genitore.

Dott. VANNUCCIO VANNUCCI
590 di commissione.

Il sottoscritto per ogni buon fine ed effetto fa noto a chiunque che la società di fatto già esistita fra lui e il signor Ferdinando Baldini, per la fabbricazione e rivendita di ombrelli, è rimasta sciolta e liquidata fino dal dì 5 luglio decorso mediante regolare atto.

Firenze, lì 2 agosto 1865.

589 ORESTE BALDINI.

---

591 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Vincenzo Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Francesco Vantini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 21 agosto corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 2 agosto 1865.

G. MANETTI.

---

593 EDITTO.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con decreto del primo agosto corrente, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai signori:

1. L. Reusch Causer di Zurigo.
2. L. Bolgeri di Milano.
3. D. Jvernois di Parigi.
4. Salvadore Soci di Firenze.
5. Gaetano Landini idem.
6. Andrea Lambert idem,

non che a tutti gli altri creditori non comparsi tanto certi, che incerti del fallimento di Maria Pfister il perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti; e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice di commercio predetto.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 2 agosto 1865.

G. MANETTI.

---

592 EDITTO.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con decreto proferito in questo stesso giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Santi e Giuseppe padre e figlio Talamucci, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti; e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabite dall'articolo 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 2 agosto 1865.

G. MANETTI.

---

588 EDITTO.

In seguito dell'odierno decreto della regia Pretura di Pienza, si deduce a pubblica notizia:

Che nella sera del 16 luglio 1865 fu reperita una vacca d'ignoto proprietario da Angiolo Papini colono al podere «le *Checche*» di Val d'Orcia, in questi pressi, mentre vagava nei di lui terreni: semovente che esso Papini oggi ritiene in luogo di fiduciario deposito.

Che però si assegna il tempo e termine di giorni otto a chiunque possa avervi interesse a presentare a detta Pretura le relative giustificazioni per ottenerne il recupero; spirato il qual termine verrà disposto di detto semovente a forma della notificazione de' 3 giugno 1819.

Dalla Cancelleria della Pretura civile e criminale di Pienza, li 31 luglio 1865.

Il Cancelliere
Dott. ALESSANDRO SCARSELLI.

SCUOLA NORMALE DI PISA

AVVISO.

L'esame pel conseguimento del diploma d'idoneità pel corso elementare inferiore e superiore maschile avrà principio il 21 di agosto alla scuola normale per allievi maestri presso la chiesa di Sant'Antonio.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti dovunque e comunque abbiano compiuto i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età di 18 anni e quelli pel grado superiore di 19.

Per l'ammissione agli esami gli alunni delle scuole normali e delle scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta di Ammissione debitamente firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Gli altri aspiranti presenteranno: 1° la fede di nascita debitamente legalizzata; 2° l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dall'Autorità civile.

La domanda per l'ammissione deve indirizzarsi al Regio Ispettore della provincia almeno otto giorni prima che comincino gli esami.

Le materie obbligatorie per gli esami sì verbali come in iscritto degli aspiranti al grado di maestro inferiore sono: 1° catechismo e storia sacra; 2° lingua italiana; 3° aritmetica e nozioni elementari sul sistema metrico decimale; 4° pedagogia; 5° calligrafia; e per gli aspiranti al grado di maestro superiore sono *obbligatorie* le seguenti materie: 1° religione; 2° regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3° aritmetica e contabilità; 4° nozioni elementari di geometria; 5° nozioni elementari di scienze fisiche; 6° storia nazionale e geografia; 7° pedagogia; 8° calligrafia.

Le altre materie indicate nei programmi sono facoltative.

Possono anche presentarsi le maestre a ripetere l'esame sulle materie nelle quali ebbero deficienza di voti nell'esame dato dopo la frequenza alle conferenze magistrali tenute in Pisa l'anno scorso.

Tutti gli aspiranti dovranno pagare all'uffizio dell'Ispettore lire 9 secondo l'articolo 45 del regolamento 9 novembre 1861, e lire 1 10 pel bollo della patente.

Pisa, dalla Regia Prefettura li 22 luglio 1865.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Provinciale scolastico
547 Lanza.

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE
E
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
DEL
REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per- « fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor- « mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al- « l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e- « sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con- « sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com- « pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve- « nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . » 4

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

Dalla tipografia EREDI BOTTA
(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

IL MALMANTILE RACQUISTATO
DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 13 esemplari.)

PARNASO ITALIANO

Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto** e **Tasso.**

Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 10 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

NB. Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . » 2 25

Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO
DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) . . . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MANDOSIO. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

AVVISO

Si desidera prendere in affitto un locale ad uso di tipografia in prossimità del ponte Santa Trinita con appartamento superiore.

Dirigersi alla tipografia *Franco Italiana*, via della Fortezza, 8.

Si desidera fare acquisto di un torchio in ferro di occasione di fabbrica inglese o lombarda.

Dirigersi alla tipografia *Franco Italiana*, via della Fortezza, 8

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.